



Città di Seriate



Seriate, 18 maggio 2012

Sfiorato l'accordo sul nido Carla Levati, ma la CGIL e la RSU lo fanno saltare.

Ieri l'incontro in Prefettura.

Ieri, giovedì 17 maggio, si è tenuto un nuovo incontro in Prefettura di Bergamo sull'asilo nido Carla Levati di Seriate. Ma l'accordo salta per la CGIL e la RSU.

All'incontro erano presenti l'Amministrazione comunale di Seriate, Sanitas srl, società interamente controllata dal Comune, la RSU aziendale e la CGIL Bergamo.

Obiettivo dell'incontro era revocare lo stato di agitazione del personale del nido. Nell'occasione le parti, con la mediazione del vice-prefetto Clemente Di Nuzzo, hanno rivisto l'accordo sottoscritto tra Sanitas e Cisl sulla proroga di un anno della gestione del servizio in scadenza il 31 luglio. Accordo che aveva visto la contrarietà di CGIL e RSU aziendale.

In tarda mattinata l'intesa preliminare era stata raggiunta su di un nuovo testo, grazie al Presidente di Sanitas, Paolo Volpi, che accoglieva alcune richieste della CGIL. Sul tavolo anche l'impegno scritto dall'amministrazione comunale, rappresentata dal Sindaco Silvana Santisi Saita, per perseguire ogni possibile soluzione per la salvaguardia del servizio nido e del maggior numero possibile di dipendenti.

Le parti si erano date appuntamento in Prefettura per la sera per la firma definitiva. Ma, riunitisi alle 20.30, l'amara sorpresa: le istanze aggiuntive della CGIL hanno fatto saltare l'accordo. Il sindacato chiedeva per i 3 dipendenti in procinto di dimissioni volontarie, non solo di non applicare il mancato preavviso ma addirittura di riconoscere tre mesi aggiuntivi di stipendio. Queste pretese non sono state accettate dal presidente Paolo Volpi perché fortemente in contrasto con il contratto. Inoltre l'onere aggiuntivo avrebbe minato il bilancio finanziario di Sanitas, mandandola in rosso, il che si sarebbe tradotto in una chiusura a fine anno della società.

Pertanto la proroga di un anno della gestione dell'asilo nido a Sanitas, che avrebbe evitato l'immediato licenziamento dei 17 dipendenti, non è più possibile.

La garanzia di prosecuzione del servizio per le famiglie e per la comunità sarà comunque certa, in quanto l'Amministrazione comunale si sta già adoperando per l'individuazione di un nuovo gestore.

Ufficio Relazioni Esterne